

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 12.110, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	61
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Stucchi, valuteremo in Giunta per il regolamento la situazione di chi fa suo un emendamento e poi non lo vota, poiché ciò non è accettabile.

Constato l'assenza dell'onorevole Giovanardi: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 12.32.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.41, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Stucchi, mi scusi, ma non potrò consentire di far proprio un emendamento da parte di chi poi non lo vota. Pertanto, la prossima volta, la invito a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	262
Astenuti	61
Maggioranza	132
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Teresio Delfino 12.104: si intende che non insistano per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.40, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	296
Astenuti	31
Maggioranza	149
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Moroni, l'emendamento 12.61 è ritirato?

ROSANNA MORONI. No, signor Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Moroni 12.61.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, colleghi, svolgerò qualche considerazione per fornire elementi di valutazione sull'emendamento Moroni 12.61, che riguarda la competenza a decidere sull'applicazione di determinate misure.

Come è già stato rilevato dal collega Mantovani, rifondazione comunista ha dimostrato un alto senso di responsabilità accettando il concetto stesso di centri di accoglienza. Quello che non ci convince, invece, è la previsione della competenza a decidere su determinate misure. Il disegno di legge prevede che tali misure siano disposte dal questore; il nostro emenda-

mento invece dispone che la decisione, su domanda del questore, sia del tribunale.

Mi sembra che, ancora una volta, si debba riflettere sulla distinzione costituzionale, prevista fra l'altro da tutte le convenzioni internazionali, tra provvedimenti amministrativi e provvedimenti giurisdizionali. I provvedimenti che limitano la libertà personale debbono essere esclusivamente giurisdizionali. È nostro dovere saper conciliare le giuste esigenze di tutela della collettività con i diritti soggettivi di tutti. Quando si parla di « trattenere » — questo è il termine utilizzato nel testo — una persona, sia essa cittadino straniero o italiano, in una determinata località è evidente che si limita la sua libertà di locomozione, di movimento; si incide dunque su un suo diritto soggettivo. Riteniamo necessario e doveroso che a decidere su questo tema sia quindi un organo giurisdizionale. Siamo convinti che colui che chiede l'applicazione della norma possa e debba essere il questore, ma è evidente che la decisione deve essere di un giudice. Non possiamo del resto dimenticare che procedimenti analoghi sono già previsti da altre fattispecie: penso solo al fermo di polizia a cui provvedono le forze dell'ordine, il singolo agente di pubblica sicurezza, ma su cui vi è poi una convalida da parte dell'organo giurisdizionale. Né ci deve spaventare il problema dei tempi, perché sappiamo perfettamente che ciò può avvenire in 24 o, al massimo, in 48 ore. Non sussistono quindi in ordine al nostro emendamento limitazioni di carattere costituzionale, mentre prevedo che possano esservi dubbi e perplessità di natura costituzionale sul testo del disegno di legge governativo.

Faccio solo un'ultima considerazione. Tra poco discuteremo — e probabilmente andremo alla votazione — sulla giurisdizione unica. Mantenere ancora questa distinzione mi sembra allora assolutamente fuori luogo e addirittura un ritorno indietro rispetto al passato. Quindi, in ordine a quella che potrebbe essere una preoccupazione del Governo (vale a dire la considerazione che sia difficile per un organo giurisdizionale provvedere in or-

dine ad un provvedimento amministrativo), oltre agli esempi che ho già fatto, abbiamo una prospettiva di modifica costituzionale e, soprattutto, altre fattispecie, come le misure di prevenzione, che mi fanno pensare che l'esecutivo possa riflettere ulteriormente su questo tema e, soprattutto, che i colleghi, nel rispetto delle garanzie e dei diritti di tutti, possano votare a favore del subemendamento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, intervengo per rappresentare che quanto l'onorevole Pisapia ha detto poc'anzi avrebbe certamente un suo valore in riferimento alla fattispecie che stiamo esaminando se non parlassimo di cittadino già espulso. Si tratta infatti di un cittadino rispetto al quale stiamo ponendo in essere un procedimento di esecuzione dell'espulsione. Diciamo quindi che le garanzie giurisdizionali in questo momento sono in qualche misura fuori luogo, perché l'esecuzione dell'espulsione, in pratica, non è altro che un'attività amministrativa che può comportare o l'immediata espulsione attraverso l'accompagnamento alla frontiera, oppure un procedimento più complesso quando naturalmente ve ne siano le ragioni.

Questa è la ragione per la quale mi sentirei di dire che in questo caso certamente non sono violati né i diritti fondamentali né i principi della nostra Costituzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, le argomentazioni dell'onorevole Pisapia sono fondate e mi hanno convinto, mentre non mi hanno persuaso le ragioni successivamente esposte dal collega Cananzi. Credo che in tema di diritti del cittadino,

dello straniero o, diciamo, dell'uomo non debba esservi la prevalenza di un potere puramente amministrativo rispetto ad una verifica che attiene alla titolarità che ha l'organo giurisdizionale di decidere in tema di libertà. Questa è una questione che esula dal problema più specifico delle misure che debbono essere adottate nel caso al nostro esame, perché è un problema che riguarda il soggetto che deve decidere se le misure vanno adottate. Né può essere considerato — come ho sentito poco fa dal collega Cananzi — che la reiterazione di iniziativa parta da una premessa che dovrebbe essere alla base di una pura e semplice esecuzione di ordine amministrativo. Quando non vi è stata esecuzione e si deve riprendere un rapporto nel quale la limitazione della libertà è decisa in funzione della situazione che si crea in quel momento, questa limitazione deve essere vista in sede giurisdizionale su iniziativa certamente del questore, ma con decisione del giudice. Questa è una garanzia per tutti e le garanzie non subiscono contrazioni a seconda della caratteristica *extra* o *infra* comunitaria, nazionale od internazionale di chi è il titolare del diritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Desidero motivare le ragioni che ci portano ad esprimere un voto contrario su questo emendamento. Credo che già negli atti e negli interventi precedenti di membri del Governo sia stato più volte sottolineato come il sistema di sicurezza che fa perno sulle espulsioni attualmente non funziona, nel senso che circa un provvedimento su cinque riesce ad essere eseguito.

La norma in questione, pur non soddisfacendo completamente le nostre richieste, prevede che in casi che sono determinati dalla fattispecie in esame possa essere adottato questo provvedimento. Ma le garanzie giurisdizionali sono previste, perché il provvedimento in questione deve essere trasmesso, sulla falsa-

riga del fermo di polizia, entro 48 ore al pretore, il quale ha a disposizione altre 48 ore per convalidarlo. Vi è dunque un provvedimento amministrativo — chiamiamolo così — che dà inizio al procedimento e questo serve per evitare che la persona nei confronti della quale sia stato già emesso provvedimento di espulsione si possa sottrarre alla esecuzione. C'è il controllo giurisdizionale — ha ragione il collega Biondi — per i diritti di libertà, quindi il meccanismo garantisce, secondo noi, sufficientemente questi due aspetti, mentre l'adozione dell'emendamento presentato da rifondazione comunista non farebbe altro che determinare situazioni che abbiamo già vissuto, con una percentuale di esecuzione dei provvedimenti adottati dall'autorità competente del tutto insufficiente e non in grado di garantire quella sicurezza a cui noi più volte abbiamo fatto riferimento per i cittadini italiani.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Presidente, molte delle argomentazioni che avrei dovuto introdurre sono state già esposte dall'onorevole Contento. Debbo dire che il Governo si è posto chiaramente il problema delle garanzie giurisdizionali dinanzi ad un provvedimento di tal fatta ed ha ritenuto di affidarle ad un giudice in sede di convalida, scegliendo il pretore che in altre misure restrittive della libertà personale — mi riferisco ai casi di trattamenti sanitari obbligatori — ha una sua competenza specifica assimilabile ai casi di volontaria giurisdizione.

Ci è sembrata una scelta congrua, tempestiva — posto che il meccanismo della convalida è previsto nei termini che ho già detto — ed è assolutamente garantita anche attraverso il sistema dei ricorsi, che pure è previsto anche avverso il provvedimento di convalida del pretore.

Credo che questo meccanismo delle garanzie sia non solo idoneo e sufficiente, ma anche moderno e quindi molto più efficace del sistema dell'applicazione delle misure di sorveglianza, affidato al tribunale, che invece fino ad oggi ha mostrato il fianco non soltanto ad improbabili conseguenze in termini di efficacia, ma anche a clamorosi ritardi o addirittura alla totale inapplicazione.

La norma che l'onorevole Pisapia chiede di introdurre rimarca la norma contenuta nell'articolo 7, comma 11, della legge Martelli, di cui è pressoché sconosciuta l'applicazione nel nostro paese. Essa è stata applicata soltanto da alcuni tribunali italiani, probabilmente solo da uno. Peraltro nella formula proposta addirittura non viene previsto il caso dell'applicazione provvisoria in via d'urgenza della misura di sorveglianza, cosa che renderebbe ancora più fragile il meccanismo.

Non abbiamo voluto introdurre la previsione della misura di sorveglianza, non soltanto per le ragioni che ho detto e quindi per l'inefficacia della stessa, così come si è fino ad oggi sviluppata nel nostro ordinamento, ma anche perché la scelta che abbiamo operato, come ho detto, ci è sembrata molto più efficace sotto il profilo sia della praticabilità che del merito.

Voglio solo aggiungere per quanto riguarda la scelta del giudice unico che non potevamo tenere conto di una legge che non è ancora tale nell'ordinamento giuridico esistente. Ovviamente nel momento in cui nel nostro paese dovesse entrare in vigore il sistema del giudice unico sarà quella legge a dover tenere conto delle disposizioni previgenti — noi ci auguriamo che la legge sull'immigrazione sia tra quelle — e quindi ad adattare il giudice competente al nuovo assetto dell'ordinamento giudiziario del nostro paese. Sarà quella legge e non questa a doverne tenere conto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Moroni 12.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	318
Astenuti	15
Maggioranza	160
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	283

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 12.17, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Hanno votato sì	322
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Serra, presentatore dell'emendamento 12.141: si intende che vi abbia rinunciato.

ALBERTO DI LUCA. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Luca.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serra 12.141, fatto proprio dall'onorevole Di Luca in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	255

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	273
Astenuti	49
Maggioranza	137
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	59
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 12.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	58
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 12.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	320
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato sì	61
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'emendamento Fontan 12.7 è pertanto precluso.

Constato l'assenza dell'onorevole Masi, presentatore dell'emendamento 12.42. Conferma di farlo suo, onorevole Stucchi?

GIACOMO STUCCHI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Stucchi. Il suo voto vale per il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.42, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	304
Astenuti	33
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	40
Hanno votato <i>no</i> ...	264

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	329
Astenuti	4
Maggioranza	165
Hanno votato <i>sì</i>	4
Hanno votato <i>no</i> ...	325

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masi 12.43, fatto proprio dall'onorevole Stucchi. Il suo voto, onorevole Stucchi, vale per il numero legale.

ROBERTO MENIA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Presidente, le pongo una questione sulla quale ho riflettuto in questi minuti, ma che sarebbe stato più appropriato affrontare prima.

Lei ha dato una interpretazione particolare al fatto che il deputato Stucchi abbia fatto propri alcuni emendamenti e che poi non li abbia votati. In più occasioni ho manifestato scarsa simpatia nei confronti della lega nord per l'indipendenza della cosiddetta Padania, ma mi consenta di invitarla a ripensare l'atteggiamento che lei ha assunto. In una prima occasione ha detto che riteneva di investire la Giunta per il regolamento del problema circa la possibilità o meno di

tenere un simile comportamento. Qualche votazione più in là ha invece ritenuto di dover obbligare nella sostanza il deputato Stucchi ad esprimere il voto sull'emendamento. Le pongo la questione in termini di analogia. Stiamo votando parecchi emendamenti a firma Fontan, Stucchi ed altri, emendamenti dunque della lega nord che la lega propone nel merito e che poi ritiene, politicamente, mantenendo un certo contegno in aula, di non votare. È possibile in teoria che Stucchi ritenga che nel merito siano apprezzabili gli emendamenti presentati da me, da Masi o altri che poi li ritirano e voglia sottoporli al voto dell'Assemblea pur non votandoli perché politicamente ritiene di non farlo.

Mi sembrerebbe dunque più giusto se lei tornasse alla prima delle interpretazioni che aveva dato, ossia di sottoporre alla Giunta per il regolamento la questione se un deputato che faccia proprio un emendamento debba anche votarlo. Al momento, per analogia con quanto accade, ritengo che il deputato Stucchi potrebbe anche non votare.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Menia. Le questioni sono due e distinte. Stiamo esaminando il problema in sede di Giunta per il regolamento ed io mi sono riservato di convocare la Giunta; intendevo su un'altra questione, quella relativa al caso di chi dichiara il voto e poi non vota. Qui siamo di fronte ad una questione diversa, quella di un deputato che fa proprio un emendamento e poi non lo vota: che senso ha, in tal caso, fare proprio un emendamento? Occorre evitare che gli strumenti del regolamento siano usati in frode al funzionamento della Camera. È giusto allora che un deputato possa far proprio un emendamento, ma a quel punto egli è considerato ai fini del numero legale.

L'altra questione è all'attenzione della Giunta per il regolamento e valuteremo in quella sede quale sarà l'interpretazione più adeguata.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Vorrei specificare di avere aderito al suo invito a votare gli emendamenti dei colleghi che hanno accettato di ritirarli, che avevo fatto miei, esclusivamente per una questione di cortesia. Ritengo infatti anch'io che il tema debba essere affrontato dalla Giunta per il regolamento. Non esiste dunque alcun obbligo.

PRESIDENTE. Non è un obbligo votare. Lei, se fa proprio un emendamento, è considerato ai fini del numero legale. Può poi decidere di votare o meno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.43, fatto proprio dall'onorevole Stucchi in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	303
Astenuti	26
Maggioranza	152
Hanno votato sì	45
Hanno votato no ...	258

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.39 fatto proprio dall'onorevole Stucchi in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Scusate colleghi, ma devo annullare la votazione perché dobbiamo votare prima l'emendamento Menia 12.112, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Stucchi, nonché l'emendamento Fontan 12.9.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Menia 12.112, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	263
Astenuti	59
Maggioranza	132
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	253

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.39, fatto proprio dall'onorevole Stucchi in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	298
Astenuti	32
Maggioranza	150
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	66
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Michelini, presentatore dell'emendamento 12.100: si intende che vi abbia rinunciato.

ELIO VITO. Faccio mio questo emendamento e tutti gli altri presentati dall'onorevole Michelini.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 12.100, fatto proprio dall'onorevole Vito in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	74
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	300
Astenuti	28
Maggioranza	151
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 12.101, fatto proprio dall'onorevole Vito in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	306
Astenuti	24
Maggioranza	154
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Masi, presentatore dell'emendamento 12.38: si intende che vi abbia rinunciato.

ELIO VITO. Faccio mio questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.38, fatto proprio dall'onorevole Vito in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	312
Astenuti	15
Maggioranza	157
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	277

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	282
Astenuti	51
Maggioranza	142
Hanno votato sì	9
Hanno votato no ...	273

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michellini 12.102, fatto proprio dall'onorevole Vito in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	287
Astenuti	44
Maggioranza	144
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	275

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	332
Astenuti	2
Maggioranza	167
Hanno votato sì	71
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Masi, presentatore dell'emendamento 12.37: si intende che vi abbia rinunciato.

ELIO VITO. Faccio mio questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.37, fatto proprio dall'onorevole Vito in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	306
Astenuti	25
Maggioranza	154
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Ricordo che gli emendamenti Moroni 12.4 e Saonara 12.400 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	311
Astenuti	21
Maggioranza	156
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	293

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	328
Astenuti	4
Maggioranza	165
Hanno votato sì	66
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	331
Astenuti	3
Maggioranza	166
Hanno votato sì	69
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	325
Astenuti	5
Maggioranza	163
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 12.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	331
Astenuti	4
Maggioranza	166
Hanno votato sì	67
Hanno votato no ...	264

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	328
Astenuti	2
Maggioranza	167
Hanno votato sì	71
Hanno votato no ...	257

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Masi: si intende che non insiste per la votazione del suo emendamento 12.34, a meno che l'onorevole Vito non lo faccia proprio...

ELIO VITO. No, Presidente: è in controtendenza!

PRESIDENTE. Sta bene. Ricordo inoltre che l'emendamento Lucidi 12.72 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	328
Maggioranza	165
Hanno votato sì	63
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Hanno votato sì	63
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Hanno votato sì	57
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	322
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	56
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	305
Astenuti	23
Maggioranza	153
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	267

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.29, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	323
Astenuti	5
Maggioranza	162
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ...	12

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Hanno votato sì	67
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	65
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	56
Hanno votato no ...	269

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Intendo precisare che l'emendamento Contento 12.26 che era stato ritirato, l'ho fatto mio. Le dico subito, inoltre, che non faccio miei i restanti emendamenti presentati dall'onorevole Masi.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 12.26, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	315
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	54
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	54
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo agli identici emendamenti Masi 12.35 e Lucidi 12.73.

Constato l'assenza dell'onorevole Masi...

ELIO VITO. Lo faccio mio signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ROSANNA MORONI. Ritiro l'emendamento Lucidi 12.73.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 12.35, fatto proprio dall'onorevole Vito, in assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	307
Astenuti	13
Maggioranza	154
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo agli identici emendamenti Masi 12.36 e Lucidi 12.74.

Constato l'assenza dell'onorevole Masi: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 12.36.

ROSANNA MORONI. Ritiro l'emendamento Lucidi 12.74 di cui sono cofirmataria.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 12.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Hanno votato sì	59
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Colleghi, procederei ancora con un'altra votazione e poi sospenderei i lavori anche se siamo un po' in anticipo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

È l'ultimo voto della mattinata!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	265
Hanno votato no ...	64

(La Camera approva — Vedi votazioni).

GIANNI RISARI. Signor Presidente, intendo segnalare che ho votato contro per sbaglio mentre avrei voluto votare a favore.

PRESIDENTE. Se ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori. (ore 13,24)

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, i giornali di stamane erano pieni di notizie raccapriccianti. Veramente ci sarebbe piaciuto non leggere quelle notizie, soprattutto così come sono state riportate dalla stampa,

notizie che sono state, credo, anche sufficientemente censurate dalla pubblica opinione che non può essere scossa a tal punto da essere anche moralmente devastata dal modo di porgere l'evento da parte di una stampa poco corretta e rispettosa della dignità dell'individuo.

Presidente, una cosa è emersa con grande drammaticità. Il Parlamento, che è sempre così interessato da problemi che investono l'economia — ed è giusto che sia così —, tante volte è molto meno sollecito per problemi che riguardano la dignità dell'individuo e la vita stessa.

Ora la Camera dei deputati è stata sufficientemente sollecitata nel licenziare il testo di una legge che, non dico che possa porre fine ad un discorso che investe il singolo oltre che la collettività, ma certamente può intervenire e indubbiamente può dare un segnale forte di presenza, da parte del Parlamento, su un problema che affligge l'umanità di oggi e la nostra società, quello della pedofilia, che oggi sta emergendo in tutta quanta la sua drammaticità.

Presidente, a nome del gruppo di alleanza nazionale, le chiedo di intervenire. So che forse ciò va al di là dei suoi compiti istituzionali, tuttavia ritengo di poterle chiedere, Presidente, veramente con molto sentimento e partecipazione, di intervenire presso il Presidente del Senato perché, sia pure nell'ambito della discussione della legge finanziaria, si possa trovare lo spazio e l'urgenza per definire, almeno sotto il profilo normativo, tale questione e quindi per approvare definitivamente la « legge sulla pedofilia » — la definisco così per intenderci — che è già stata approvata dalla Camera nel giugno o luglio scorso.

Penso che questo suo intervento sia oggi molto opportuno, Presidente, perché risponderà non solo alle esigenze del Parlamento, ma a quelle dell'intero paese che attende un segnale vivo e forte da tutti i gruppi politici su un problema che ci unisce nella sensibilità e che non ci divide in alcun modo.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Signor Presidente, condivido pienamente l'invito che le è stato rivolto dalla collega Poli Bortone e vorrei che rimanesse agli atti dell'Assemblea che questa mattina, nel corso di una pur intensa seduta di lavoro, più di duecento colleghi di tutti i partiti politici, compresi i colleghi e le colleghe del gruppo di alleanza nazionale, hanno sottoscritto un invito rivolto al Presidente del Senato e al presidente della Commissione giustizia del Senato stesso perché, così come ha fatto la Camera, anche il Senato approvi in sede legislativa nel più breve tempo possibile questa legge.

Noi tutti, Presidente, e in ciò sono di nuovo pienamente d'accordo con la collega Poli Bortone, siamo rimasti veramente allibiti e terrorizzati dalle notizie che sono emerse sulla stampa, tenendo anche conto che non è il primo grave episodio di pedofilia; proprio in questi giorni si sta svolgendo a Torre Annunziata il processo per gli episodi di pedofilia avvenuti all'interno di una scuola.

Allora, pur condividendo pienamente le opinioni che qualche magistrato minorile ha espresso anche in televisione, sostenendo che una legge non basta, devo però sottolineare che una legge è necessaria non soltanto per reprimere e reprimere fortemente sul piano penale il fenomeno, ma anche per stroncare — così come la Commissione giustizia della Camera, sulla base delle proposte di legge presentate da tutti i partiti politici e della relazione fatta dalla collega Serafini, ha teso a fare con il provvedimento approvato — quel turpe mercato che si sviluppa attraverso l'uso di minori per la produzione di cassette pornografiche.

Vi è poi un altro fenomeno che preoccupa vivamente, al quale la legge varata dalla Camera dà una risposta: il tentativo di adescare i bambini attraverso messaggi trasmessi via Internet. Così come è significativo e ricco, secondo me, di un mes-

saggio, che spero anche altri Stati vogliano recepire, l'articolo votato dalla Commissione giustizia della Camera che prevede la possibilità di punire questi reati anche quando sono commessi all'estero da cittadini che vi si recano per un cosiddetto « turismo sessuale », che andrebbe definito in modo completamente diverso.

Presidente, pur nel pieno rispetto della sovranità del Senato, credo tuttavia che questo ramo del Parlamento abbia non solo titolo ma addirittura un obbligo morale di chiedere una rapida approvazione della normativa, anche perché queste norme sono state studiate alla Camera e approvate all'unanimità da tutte le forze politiche, nella precedente legislatura, nell'apposita Commissione per i problemi dell'infanzia, e portate dall'allora relatrice, onorevole Aprea, ad un primo livello di maturazione.

Quindi mi unisco anch'io alla collega Poli Bortone nel chiederle con forza un immediato intervento presso il Presidente del Senato e presso il presidente della Commissione giustizia di quel ramo del Parlamento (*Applausi*).

ANNA MARIA SERAFINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA SERAFINI. Onorevole Presidente, mi associo alla richiesta delle colleghe ed alle loro motivazioni vorrei aggiungerne altre. La prima è che tutte le forze politiche presenti in Parlamento hanno lavorato per due anni, prima nella Commissione per l'infanzia poi in Commissione giustizia, per verificare tutte le questioni relative allo sfruttamento sessuale dei minori e all'abuso. Ci sono state moltissime audizioni dei maggiori esperti nel campo della psichiatria infantile, della psicologia, delle forze dell'ordine, di importanti organizzazioni di volontariato; il lavoro di approfondimento è stato grandissimo ed ha coinvolto decine di personalità e l'insieme delle forze politiche, rispettando ognuno le proprie tradizioni,

ha potuto concorrere in modo proficuo ad una legge che ha un punto di equilibrio fondamentale.

Questa legge, signor Presidente, colleghe e colleghi, ha trovato l'unanimità perché si è saputo far incontrare in modo fecondo le diverse culture, perché al centro ha posto il minore come soggetto, ha posto l'integrità del minore come bene primario di una civiltà e di una nazione. Questa legge che ha al suo centro la salvaguardia della personalità del minore ha potuto essere sia severa nel comminare le pene e nell'introdurre nuove fattispecie di reato, sia attentissima a prevedere strumenti investigativi e di prevenzione flessibili e attenti. Anche il caso drammatico del piccolo Silvestro, infatti, ci dimostra che la ricerca del mostro può offrire un alibi ed occultare il fatto che la violenza sui minori è molto più diffusa di quanto si creda; sono personalità distorte che ci fanno orrore, ma contemporaneamente in misura più incisiva che nel passato — e questo è consentito dalla legge attraverso le misure volte alla prevenzione — dobbiamo offrire alle forze dell'ordine, alle famiglie, alla scuola, agli insegnanti, agli operatori dei servizi e a tutti gli operatori di giustizia la possibilità di una prevenzione mirata.

È per questo, signor Presidente, che il fatto che le forze politiche abbiano scelto — e la Presidenza della Camera abbia accordato — la sede più rapida per l'approvazione della legge e che questa sia stata approvata in sede legislativa già ai primi di luglio ci induce a chiedere al Senato il sacrificio di approvarla rapidamente. Una parte della legge, lo ripeto, sancisce in modo serio pene più severe, ma l'altra parte, importantissima, pone lo Stato e le organizzazioni di volontariato su un terreno più avanzato per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori (*Applausi*).

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Anch'io, a nome del mio gruppo, aderisco alle proposte delle colleghe e credo sia giusto che il Senato completi l'iter di questa legge che ha alle spalle un lavoro davvero fecondo; non mi illudo, però, che questo strumento possa essere esaustivo di una questione che oggi si presenta molto grave. Chiedo perciò un'altra cosa oltre questo, signor Presidente: le chiedo di istituire nuovamente in questa Camera la Commissione per l'infanzia. Crediamo che essa abbia dato i suoi frutti e che oggi sia importante, a partire da quello che nel paese si sta evidenziando, avere una Commissione che possa aiutarci a porre in essere una serie di provvedimenti e di indicazioni che sarebbero assai utili sul territorio.

Non dobbiamo dimenticare che riguardo a questa vicenda, come in altre che in queste ore si stanno verificando drammaticamente sotto i nostri occhi, dobbiamo certamente porre attenzione ai problemi dell'infanzia per sostenerla e proteggerla e per prevenire determinati fenomeni; tuttavia, credo che si debbano mettere sotto i nostri riflettori anche le condizioni delle famiglie e di ciò che si verifica in tale contesto, dove queste vicende vengono occultate, chiuse, taciute e nascoste, pur essendo conosciute. Credo che indagare su questo rappresenti una questione di grande rilievo. Per fare ciò occorrerà però un lavoro molto consistente nei territori, che si dovrà svolgere « a viso aperto », saltando tutte le frontiere esistenti. A tal fine, credo che i servizi territoriali siano un elemento fondamentale in questa direzione.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Non posso che condividere gli inviti avanzati dalle colleghe, in particolare l'ultimo formulato dalla collega Nardini in ordine alla proposta di istituire una Commissione speciale per l'infanzia. A quest'ultimo ri-

guardo, peraltro, vorrei ricordare che vi era un'apposita proposta di legge che la Camera aveva già licenziato con un testo che è stato poi inviato all'esame del Senato e di cui non si è più saputo nulla.

Credo che abbiamo tutti ragione di ritenere che vi sia qualcosa che non va nell'informazione su questi fatti, soprattutto perché un conto è l'esigenza della verità ed un altro conto è il compiacimento nel rilevare il particolare in special modo quando questo sconfinava nell'orrido e nell'inaccettabile sotto il profilo morale e anche della civiltà. Non credo che questo sia fare informazione e quindi a maggior ragione va certamente perseguito l'obiettivo di rendere effettiva la legge che combatte la pedofilia, anche se sappiamo che questo non sarà il solo strumento da utilizzare, né potrà essere soltanto una legge repressivo-punitiva a far scattare un nuovo orizzonte di civiltà che vediamo sempre più oscuro.

Presidente, la vorrei informare sugli esiti un recentissimo incontro che la Commissione di indagine sull'handicap ha avuto a Sant'Elia (Cagliari) con i rappresentanti di una scuola media, che credo sia l'unico avamposto di civiltà in una realtà di 9.800 persone che non dispone neppure di una farmacia. In tale occasione ci siamo sentiti dire che in un anno scolastico sono stati denunciati 40 casi di abusi, aborti, incesti e violenze! Questi fatti ci sono stati denunciati dalla comunità scolastica che — ripeto — è l'unico vero baluardo di civiltà in quella realtà.

Sottolineo che è da più di un anno che in Parlamento si è registrata una forte volontà, anche trasversale, di mettere a fuoco tali problemi, per indagare, verificare e promuovere, anche sotto l'aspetto culturale, una nuova capacità del Parlamento stesso di reagire a questi fatti.

La collega Poli Bortone denunciava il fatto che non vi è uno scatto, una ribellione, rispetto a questi problemi; è vero, su questi problemi si registra quasi un'assenza totale o, quanto meno, si verifica che le coscienze si ritirano nella propria interiorità nell'esprimere un giudizio di valore, che però resta una cosa